



**GEMEINSAM**  
für soziale  
Gerechtigkeit

**ENSEMBLE**  
pour la justice  
sociale

**INSIEME**  
per la giustizia  
sociale

**UNIA**

## Risoluzione

# **Riconoscimento dello Stato di Palestina: soluzione a due Stati, adesso!**

Unia si è già pronunciato a più riprese sulla situazione a Gaza. Nell'estate del 2025, alla luce della fame e degli sfollamenti a danno della popolazione civile palestinese a Gaza e in Cisgiordania, Unia ha nuovamente esortato il Consiglio federale a intervenire senza indugi. Nel quadro di un'ampia alleanza, Unia è stata tra i principali organizzatori di una manifestazione nazionale a cui hanno partecipato oltre 20'000 persone. Nell'autunno del 2025, sotto il governo di estrema destra di Netanyahu, Israele ha avviato un'offensiva su larga scala per conquistare completamente Gaza City e sfollare nuovamente la popolazione civile. La strategia militare di Israele, caratterizzata dal blocco, dall'interruzione degli aiuti umanitari, dalla distruzione delle infrastrutture civili e dal continuo sfollamento della popolazione civile, è inaccettabile. La commissione competente dell'ONU parla ormai di genocidio contro il popolo palestinese. All'inizio di ottobre è stato finalmente raggiunto un cessate il fuoco e sono stati rilasciati gli ostaggi e alcuni prigionieri palestinesi in carcere.

Unia condanna la persistente passività del Consiglio federale e del Parlamento e chiede:

1. il ritiro dell'esercito israeliano dai territori occupati, la revoca immediata del blocco della Striscia di Gaza e la ripresa immediata del finanziamento degli aiuti umanitari di emergenza a Gaza attraverso l'UNRWA;
2. di perseguire penalmente i crimini di guerra documentati di tutte le parti in conflitto e sostenere iniziative volte a impedire il trasferimento forzato o l'espulsione illegale della popolazione a Gaza e in Cisgiordania;
3. la sanzione dei ministri israeliani di estrema destra e dei coloni violenti;
4. il riconoscimento immediato di uno Stato palestinese e l'attuazione di una soluzione a due Stati;
5. la condanna pubblica delle aziende, delle banche e delle assicurazioni coinvolte nell'occupazione illegale della Palestina o nel complesso militare-industriale israeliano;
6. la cessazione della cooperazione militare con Israele e di tutte le esportazioni legate alla sicurezza. Questo vale per la Confederazione e per le aziende svizzere, in particolare per quanto riguarda le armi, le tecnologie a duplice uso e i sistemi di sorveglianza, finché continuerà l'occupazione israeliana della Striscia di Gaza, della Cisgiordania e di Gerusalemme Est in violazione del diritto internazionale;
7. il rilascio immediato di tutte le palestinesi e tutti i palestinesi arrestati senza processo o con procedure palesemente arbitrarie. Chiediamo che il Consiglio federale si attivi ad esempio per il rilascio di quelle figure che possono portare il Paese verso una vera speranza di soluzione a due Stati.

La nostra solidarietà va alla popolazione palestinese, vittima di un genocidio, e che continua ancora a vivere privata di tutto, tra indicibili sofferenze. Esprimiamo inoltre il nostro sostegno alla società civile e ai sindacati israeliani, che protestano contro i crimini del loro governo di estrema destra e si battono per una pace giusta.

Ci battiamo per il diritto alla libertà di riunione pacifica e alla libertà di espressione. In Palestina, in Israele e in tutto il mondo.

Unia chiama infine le sue iscritte e i suoi iscritti a opporsi a ogni forma di razzismo e in particolare alle discriminazioni islamofobe e antisemite sul posto di lavoro.